Anno VII | Lunedì 4 Marzo 1872 | N. 55

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il pretendente conte di Chambord è stato il punto centrico della politica nella settimana. Egli, a cui pure è libero l'accesso in Francia, per dare maggiore solennità alla cosa, andò ad Anversa a ricevere l'omaggio de'suoi partigiani, i quali avevano il doppio vantaggio, recandosi colà, di farsi osservare dal re futuro e quindi di godere le sue grazie, e di non farsi osservare dai Francesi degli altri partiti, che potrebbero pure trionfare. Chambord non ha voluto pensare ch'egli comprometteva la tranquillità e la sicurezza del paese che lo ospitava. La processione legittimista, nella quale abbondavano i membri dell'Assemblea, fu numerosa tanto da destare i liberali del Belgio, che fecero delle dimostrazioni contro Chambord. L'accoglienza fattagli dal Governo, diventò un affare di Stato, e fu cagione di discussioni nel Parlamento, di tumulti in piazza. Chambord, ricevuti gli omaggi de' suoi partigiani, credette bene di partirsene. Aspettando la visita del conte di Parigi, che non si fece, Chambord condusse seco Roberto figlio del duca di Parma e di sua sorella, il quale sembra sia il prescelto successore di Enrico V.

Nell'Assemblea intanto si formò il partito, che vuole la monarchia tradizionale e costituzionale; ma i componenti di esso non osano pubblicare il loro patto, nè i loro nomi. Il Governo si è allarmato, sembrandogli di essere troppo presto esautorato, e facendo le viste di volersi armare contro le cospirazioni dei bonapartisti, cercò di avere un mezzo per reprimere i tentativi dei legittimisti.

I reciproci sospetti sono più vivi che mai, ognuno diffida del suo vicino, nel momento stesso che gli stringe la mano con affettazione. Tutti si affaticono ad uscire dal presente, senza nulla avere di sicuro per il domani. Singolare Nazione è la francese, pronta sempre ad abbattere i proprii Governi, ansiosa ed inetta nel tempo medesimo a darsene uno! In mezzo alle loro disgrazie essi trovano ancora tempo di occuparsi del temporale del papa e di fare dispettini all'Italia, senza poterle nuocere per questo! Thiers ha voluto però prevenire la discussione antitalica sulla petizione dei temporalisti, e nominò Fournier ad inviato francese presso al Governo italiano. L'indugio del resto aveva nociuto alla Francia più che all'Italia; ed aveva mostrato che a Versailles domina una politica d'ingiusti e puerili risentimenti, che non sono molto degni di quella Nazione che non ancora crede di poter rinunziare al suo primato. Ci sono in Francia di quelli che vedono molto bene, che è suo interesse di tenersi amica l'Italia e di non spingerla a tutta forza dalla parte della Germania; ma la passione non lascia che questi savi consigli sieno accettati.

L'Italia però non si appassiona per alcuno. Essa sa quello che deve alla sua sicurezza, alla sua dignità, al suo avvenire; e sa comprendere, che il fondamento reale della sua forza e della sua politica ha ormai da cercarlo in casa sua propria. Il valore dell'Italia sotto all'aspetto militare e di attività economica sarà quello che le apporterà alleanze, senza che neppure vada a cercarle. La Francia perderà a poco a poco il gusto di farsi dell'Italia di un rivale un nemico, la Germania vedrà in essa il suo proprio complemento sul Mediterraneo, l'Austria un utile alleato, l'Inghilterra una guarentigia di pace europea. Ma tutto questo è sempre condizionato al reale nostro valore come Nazione operosa.

A nessuna potenza deve accomodare questo rimescolarsi che fanno adesso i reazionarii di ogni paese. Attorno al Chambord si vanno raccogliendo gli altri Borboni, tanto della Spagna, come dell'Italia, l'ex-re di Annover, tutti insomma i pretendenti. Ma questo è un movimento che finisce, e non già che comincia. È un movimento che potrà produrre forse nuovi sconvolgimenti in Francia, ma non estenderli fuori di essa. Potrebbe piuttosto essere cagione di debolezza al vicino, che non di pericolo a noi. Però l'Italia deve lavorare al suo consolidamento interno, per evitare anche ogni disturbo.

Il papa e i suoi continuano nelle loro invocazioni a Dio ed alla Francia contro l'Italia, ma ormai capiscono che bisognerà rassegnarvisi. Di quando in quando si parla della fuga del papa; ma siccome nessuno penserebbe questa fuga ad impedirla, e siccome tutti gli altri troverebbero incommodo un siffatto ospite, così le sono parole, ed il papa trova più commodo di rimanersene al Vaticano. Ora si riprese il gioco, dicendo di ripigliare il Concilio, e questo fuori di Roma; ma dopo il saggio che ne ha dato col nuovo dogma della infallibilità, che è causa di nuovi dissidii e disturbi negli Stati, nessuno desidera per lo meno di averlo in casa. Anche le processioni al Vaticano sono state tanto fatte e ripetute, e gl'indirizzi hanno tanto ripetuto la bugia del prigioniero, che tutti cominciano od a riderci sopra, od a trovarci un brutto giuoco. Il papa intanto fece una nuova lista di vescovi italiani, o di vescovi *in partibus*, gli ultimi dei quali fecero sì buon servizio nel Concilio.

Del papa non se ne parlerebbe forse altro, se non fosse che i giornali di Roma ed i corrispondenti che da Roma scrivono fuori, non trovassero nel Vaticano ed in tutto quello che vi si riferisce un argomento buono per i *fatti diversi*, come lo trovano nei teatri, negli accidenti, e nel bollettino della questura. Ma ormai, col tanto ripetere le stesse cose, anche questo argomento è venuto a noja, ed i giornali un poco serii lo vanno abbandonando agli umoristici. Il Governo farà bene, se si affretterà a compiere la separazione della Chiesa dallo Stato, onde liberarsi una volta per sempre da ogni impiccio.

Mentre il Parlamento italiano sta per per occuparsi delle quistioni finanziarie, Roma si va trasformando e diventa sempre più diversa da quello che era. Quel movimento che durava fatica sulle prime ad iniziarsi, ora si fa sempre più rapido. Progetti, lavori, miglioramenti edilizii poco a poco si fanno; imprese o d'un genere o dell'altro si cominciano; o per ragione d'impiego, o per affari, o per vedere Roma non vista prima, o nel nuovo suo stato, v'accorre la gente paesana e di fuori. Gli uggiosi legittimisti e clericali stranieri che ci vengono, ma molto più gli stranieri od amici, o curiosi, tornando ai loro paesi, o scrivendovi, lo fanno sotto l'impressione di quella grande novità, che si va ora operando. Pochi anni di questa vita, e si troverà la nuova Roma, almeno allo stato di embrione. Il vecchio col nuovo dura fatica a fondersi di certo; ma il vecchio va scomparendo ed il nuovo piglia sempre più vigore, tanto che materialmente e moralmente, Roma sarà da qui a pochi anni tutt'altra cosa. I clericali se ne accorgono, e per quanto affettino il contrario, evidentemente si trovano ormai sulla difensiva. Anche in Toscana, a Napoli, nella Sicilia si mostravano sulle prime i renitenti ad accettare il nuovo ordine di cose, ma poi vi si acconciarano, se non altro, come a cosa inevitabile. Molte volte si ritirarono in sè stessi, come gufi che abitano volontieri le rovine, ma sfuggono dai fabbricati nuovi. Si accontenteranno d'imprecare ai tempi, fino a che il tempo li seppellirà, ed essi non occuperanno che una brevissima pagina nella storia d'Italia, le cui nuove sorti parranno a tutti la cosa più naturale del mondo.

Non è Roma soltanto e l'Italia quella che si trasforma; ma per causa di tale trasformazione molte cose si mutano anche fuori. La Germania, dacchè i cattolici guidati dai gesuiti diventarono gallofili, tende anch'essa a separare le Chiese dallo Stato, le confessioni dalle scuole, ed a formare più compatto il legame della unità nazionale. Bismarck si accosta ai progressisti di quanto è costretto ad allontanarsi dai conservatori, e prepara così il nuovo regno al figlio di Guglielmo, la cui robusta tempra comincia a cedere all'età. Data l'unità nazionale ormai raggiunta, tutto si subordina a questo nuovo fatto, che opera sull'intera vita nazionale, come nell'Italia. Il fatto poi di queste due Nazioni, la Germania e l'Italia, ridotte ad unità, contemporaneamente e cogli stessi impulsi e producendo i medesimi effetti, prende nella storia un grande posto e mostrerà sempre maggiori le sue conseguenze. Il centro della politica europea si è spostato e dalle potenze occidentali si è portato alle centrali. È l'Europa intiera che procede verso l'Oriente. Se la Francia non intendesse questo movimento e persistesse nella politica di Enrico IV che pare tanto opportuna al Thiers, sarebbe un anacronismo in Europa. L'Inghilterra, per la sua qualità di potenza marittima, intende molto bene questo movimento orientale, e la stessa sua differenza cogli Stati-Uniti d'America glielo fa sentire.

La Germania e l'Italia, anche senza bisogno di stringere alleanze tra loro, sono condotte da un comune destino ad agire nello stesso senso, volte all'Oriente l'una da terra, l'altra da mare; e l'Austria che ha l'elemento tedesco prevalente in sè ed agisce sul mare mediante l'elemento italiano, trovasi compresa in questo movimento. Qualunque sia la tendenza del Governo di Vienna nella sua politica interna verso le nazionalità dell'Impero austro-germanico, non potranno a meno queste nazionalità di agire come decomponente sull'Impero ottomano, che presenta ora il cattivo segno di continui cangiamenti senza scopo, nè direzione; ed anche questo è un progresso dell'Europa verso l'Oriente, come lo è la necessaria azione dell'Italia sulle coste del Mediterraneo. I fatti che assecondano questo movimento sono nel progresso naturale della storia, i contrarii sono ostacoli, che a poco a poco saranno rimossi. Badino gl'Italiani ad affrettarsi a prendere il loro posto ed a non essere in questo movimento soltanto una parte accessoria ed attratta dal grande corpo europeo.

Anche i progetti stessi, che nascono e muojono, hanno il loro significato in quanto mostrano una reale tendenza verso un dato scopo; ma noi vorremmo che, per quello che riguarda il compimento delle grandi linee di ferrovie internazionali e lo stabilimento di grandi compagnie di navigazione a vapore tra l'Italia e l'Oriente si procedesse con costanza di vedute e con maggiore efficacia di fatti. La politica dello Stato, e l'economia nazionale devono in Italia assecondare questo movimento storico dell'Europa verso l'Oriente ed impossessarsene, poichè ad esso sono connessi strettamente i destini del nostro paese.

Il Vaticano non comprende questo movimento, perchè ormai vive di passate reminiscenze e di abitudini, e non indovina nessuno dei grandi fatti mondiali, pure avendo presentito un nuovo ordine di Provvidenza; ma se lo comprendesse, invece di osteggiare l'Italia e di lottare per motivi di giurisdizione coi cristiani dell'Oriente, saprebbe far concorrere anche l'elemento religioso ad un tale movimento. Però quello che esso, accecato dalle sue ire e dalle sue avidità, non vede, altri lo presentono, e tornando ai principii di quella religione che venne di Palestina ed impresse il suo carattere alla civiltà europea ed americana, conscii o no che ne siano, agiscono nel medesimo senso, come chi scavò il canale di Suez. I dotti e viaggiatori italiani dovrebbero fare la loro parte e preparare anch'essi in Oriente la via all'Italia. Studiando l'Oriente, scrivendone, facendo conoscere il passato ed il presente di quei paesi, dove brillò l'attività delle Repubbliche italiane e verso cui si deve riportare la nuova attività della Nazione riunita, essi faranno opera eminentemente nazionale e politica e contribuiranno ad educare la nuova Italia per quello che deve essere.

Tutte le grandi Nazioni hanno, se non sempre la coscienza piena e la chiaroveggenza dei loro destini, un certo presentimento che le conduce ad agire ad un modo, secondo una legge storica. Ora l'Italia la legge storica che regge gli avvenimenti dell'epoca, e che ebbe parte nel suo risorgimento, la conosce, e gli italiani non hanno che ad agire meditatamente e conseguentemente in quel senso, per formare alla patria la sorte più bella a cui sia destinata. Sollevando le menti ad un'idea storica di tanta importanza, molti sapranno essere superiori a tutte quelle quotidiane noje e miserie, che sono il risultato delle lotte personali, dovute subire contro gente che non ha coscienza, nè alte ispirazioni, ma soltanto invidie e cupidigie e cattivi istinti. I giovani sopratutto si facciano un grande ideale della patria, e lavorino per il suo avvenire e l'Italia ripiglierà nella storia quel grande posto che le si compete. Pensino che l'operare cose belle, buone e grandi per l'onore e l'utile del proprio paese, è di per sè grande compenso ad ogni studio e ad ogni fatica, e sapranno così sottrarsi alle tentazioni di bassi diletti ed a quella di partecipazione alle lotte partigiane, che immiseriscono i migliori e li riducono al livello de' più abbietti. *Sursum corda!*

P. V.

NUOVA TASSA

Riceviamo dal signor C. il seguente articolo cui sottoponiamo ai riflessi dei nostri lettori:

La proposta di una nuova tassa in giornata avrebbe qualche cosa di ridicolo, se riflettiamo ai 50 o 60 cespiti d'imposte che sono in attività nel Regno.

Ma una tassa che fosse volontaria, moralizzatrice, senza spese di percezione per parte dell'erario, di sicurissimo, indifettibile e sempre aumentabile incasso, potrebbesi pur volentieri aggiungere a tutte le altre in giornata vigenti, delle quali molte alla maggioranza invise, e molte aggravate da enorme spesa di percezione.

Se per questa nuova tassa dunque ci fosse dato offrir al Ministero delle finanze un bel reddito netto, e contemporaneamente ci fosse dato animar tra noi un po' alla volta il credito, e per qualche via rimetterci gradatamente sulla buona fede degli avi nostri, se per essa il sentimento del dovere, (del quale al dir degli stranieri ci troviamo in diffetto) venisse a pronunciarsi potente e generale in mezzo alla malvagità de' tempi che corrono ed al continuo mancare di morali forze cui ci è dato esser spettatori, noi dovressimo benedire la nuova tassa.

Ma noi possiamo anche ingannarci, nel dir tante belle cose d'una tassa, parola odiosa in se stessa, ed egli è perciò che intendiamo portarla avanti alla pubblica opinione, perchè ognuno ne dica qualcosa.

Qual artificio mai potrebbe procurar credito a chi ne abbisogna (mentre sono infinite le circostanze e molti coloro che non possono farne senza) quando, sia per invalso costume, sia per difetto delle leggi, l'impuntualità a' presi impegni fosse all'ordine del giorno? e peggio ancora quando per tutte due le enunciate ragioni il credito andasse indebolendosi ad occhio veggente?

E con tutto il miglior buon volere del mondo, in quali condizioni troveremmo noi stessi alle scadenze, quando altri che verso noi si trovasse in dovere, non adempisse a presi impegni verso di noi?

Noi tutti per tal modo ci faremo, volere o non volere, mancatori al dovere, e tutti disposti a nasconderci sotto le grandi ali di un'improvvida e demoralizzatrice giustizia, e tutti per tal modo uniti in un'accordo, colle dateci leggi, a segnare tra noi e per noi un'eterno discredito.

Che se per le vigenti leggi poste al crogiuolo della pratica, come ne disse il deputato cav. Pecile nel suo discorso tenuto a S. Donà, per i crediti di non grande importo (che sono pel fatto i più numerosi, e per ciò stesso i più importanti) si possono considerare come perduti, per le tasse, per le legali e curiali pratiche cui si obbligano i creditori, che abbisognano de' tribunali o delle preture per realizzarli, non troverebbesi provvidenziale e utile per tutti una qualche disposizione che quasi correttivo si offrisse a guarire e fors'anco annientare gl'inevitabili morali e materiali danni che le nuove leggi ci stanno procurando in argomento?

E se tali, come furono dall'onorevole dott. cav. Pecile preconizzati, sono di fatto i lamentevoli effetti delle dette leggi, chi mai potrà disconoscere, che mentre pretenderebbe il legislatore con esse proteggere il debitore a danno del creditore con tanto costoso affacendarsi a cui questi verrebbe condannato per riavere la cosa sua, il legislatore con ciò non fa altro che tendere a demoralizzare il debitore non solo, ma anche a screditarlo sempre più, e quindi per doppie vie a fargli danno, contemporaneamente e di conseguenza adoperandosi per tal modo a togliere dalla società il credito, la fede che fu sempre la base sacra ed essenziale nelle contrattazioni?

Un puntuale pagatore troverà sempre chi gli possa credere, e un debitore che viva in un paese ove la giustizia si faccia a difenderlo contro il creditore perchè possa adoperarsi a ritardare, (il chè corrisponde a non soddisfare puntualmente i proprii impegni, e ciò aggravando di tasse, bolli e curiali noie e fatiche chi domanda il suo, non troverà certamente chi gli dia più un soldo a credito.

Colla nostra proposta resa praticamente legalmente obbligatoria la puntualità alle fissate scadenze, ognuno chiamerà a consulta le proprie forze seriamente prima di assumersi un qualche impegno, ed alle scadenze, senza contrasti, soddisfatto il proprio dovere, troverà di nuovo aperto il credito a suo favore.

Passiamo senz'altro ad esporre la nuova tassa sulla quale vedremo volentieri agitarsi la pubblica opinione.

Un documento firmato da debitore e creditore presente il notaio e due testimoni è legalmente autentico.

Un'attestazione che facesse il notajo od il conciliatore al Giudice di non aver impugnato un dato valore, ritiensi dal giudice senz'altro veritiera.

Un'ordine dato dal Giudice per l'immediata esecuzione co' metodi fiscali per un credito *privilegiato* riconosciuto liquido, dovrebbe aver evasione senz'altro.

A. è creditore verso B. di L. 150: tutti e due si portano avanti al Notajo C.

B. dichiara in L. 150 il suo debito verso A, che sarà a pagare a lui od al portatore di un viglietto (che farà presente il Notajo e due testimonj) pel giorno 31 marzo ~~1872~~.

Contemporaneamente A. oppure B. rilasciano al Notajo C. un contop. e. di negozio pel quale apparisce la causale del debito, firmato dalle parti ed autenticato.

Il Notajo C. apre un bollettario a madre e figlia in numeri consecutivi per ogni boletta come segue:

N. 401 Li 3 marzo 1871

B. *pagherà* li 31 marzo L. 150 ad A. od *al portatore del presente.*

Firma debitore B.
(*L. S.*) Testimonj D. E.
Conciliatore o Notajo C.

In Portafoglio a parte sotto il N. 401 tiensi per ogni effetto e ragione di legge il conto sul quale si fissa l'obbligazione suddetta.

A tergo della Bolletta che si rilascia al creditore ci sarebbe stampato l'articolo della legge relativa all'esazione fiscale concessa, e le norme relative.

Oltre a ciò:

Tassa Notarile fissa p. e. L. 1.—
Erariale fissa » 0.50
» proporzionale p. 0|0
da esigersi al rilascio delle bollette figlie.

Arrivato il 31 marzo il debitore porta l'importo fissato all'Ufficio del Notajo, il creditore originario od il portatore del titolo impugnano il dinaro, rilasciando pure di proprio pugno ricevuta al Notajo, che restituisce il viglietto al debitore, segnandolo come *Pagato*.

Ove il debitore pel giorno fissato non pagasse, il domani il Notajo lo rimette al giudice col certificato di non seguito pagamento. Quindi dal giudice passa all' Esazione fiscale.

Il Notajo fa nota del giorno che il Viglietto passò al Giudice: il Giudice vi appone la propria firma e timbro, coll' ordine per l' esecuzione.

L' agente fiscale agisce contro il debitore colle norme fiscali, trattiene l' importo dovutogli per le sue prestazioni e rimette in un cogl' interessi l' importo indicato dal Viglietto al Notajo, che lo passa al creditore.

Quando il Vigliet'° di credito pel giorno della scadenza non si trovasse nelle mani del Notajo, perderebbe la fiscalità, non restando che come ordinario documento di credito, in mano al possessore.

Quando le parti volessero levar copie autentiche de' conti o titoli su quali si fondano il rilasciati Viglietti pagabili al portatore, pagheranno al Notajo le solite tasse per copie dovutegli.

Il Viglietto di credito non porterebbe mai nessun giro onde non si complichino le disposizioni legali in proposito: al portatore dal solo originale Viglietto, chiunque si sia, vien fatto il saldo per mano del notajo, quando ciò non fosse stato fatto per opera del debitore e creditore d' accordo.

Alla scadenza, volenti le parti, potrebbesi verso nuovo pagamento delle tasse, annullato interamente il primo Viglietto, staccarne un' altro: in tal caso il Primo Viglietto in portafogli sarebbe a dimostrare la causale del debito firmato col II.

Il bollettario colle madri resterebbe presso il Notajo a controlleria non solo de' certificrediti che tuttora sfuggono dalla tassa, ma anche degl' importi erariali dal medesimo giornalmente esatti per la tassa proposta.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri sera il maggiore Hapsberg, militare prussiano addetto alla Legazione germanica in Italia, diede un gran pranzo in onore del principe Federico Carlo, il quale, trovandosi fra molti suoi concittadini, parlò del nostro paese e dell' ospitalità che da esso riceve con termini molto lusinghieri per il nostro amor proprio nazionale. Parlò del Re nostro con parole di sentita ammirazione, e dell' avvenire dell' Italia con affettuoso interessamento. Egli ha visitato con premura diligente tutti i monumenti di Roma, ed ora vuole andare a Napoli col doppio scopo di far visita al Re e di vedere Pompei ed Ercolano. Sotto tutti i riflessi adunque questa visita del principe prussiano tornerà vantaggiosa al nostro paese, ed appunto perchè non si tratta di missione politica, l' utilità sarà maggiore. A noi preme essere conosciuti; a noi preme che uomini autorevoli possano vedere con gli occhi propri in qual guisa le cose procedano in Italia, e siano perciò in condizione di poter smentire vittoriosamente le interessate calunnie che si diffondono a carico nostro per opera di partiti incorreggibili, e di fanatici accecati dal livore e dalla passione.

So che le più recenti notizie di Spagna pervenute al Governo, recano l' assicurazione che la crisi attuale va molto perdendo della sua gravità, e che qualunque sia per essere il risultato delle elezioni, le nuove Cortes saranno dinastiche. È un grande disinganno per i clericali nostrali ed esotici.

Che dirvi poi dell' impressione prodotta in quelle sfere, dove si aggirano i fanatici, dall' annuncio della nomina definitiva di un ministro francese in Italia? Ieri ancora portavano alle stelle il sig. Thiers; oggi lo conciano, Dio sa come. Il risentimento si estende anche al nuncio pontificio, monsignor Flavio Chigi, poichè quegli aveva molto contribuito con le sue relazioni a mantenere vive le illusioni che il fatto ha ora completamente dileguate. Ieri monsignor Chigi era il modello dell' abilità diplomatica, il tipo dei nunzii; oggi ne parlano come di uomo che si lasciò menare per il naso dal Thiers e dal Bismarck, e che non conosce nemmanco l' abbici del suo mestiere.

ESTERO

Francia. Il *Paris Journal* scrive:

Si ripete che il sig. Thiers penserebbe d' indirizzare un manifesto al paese e vorrebbe far confermare, per mezzo d' un plebiscito, i poteri dell' Assemblea e quelli del presidente della Repubblica, fino al mese di marzo 1874, epoca della liberazione del territorio.

Si nominano i signori Rivet, Ricard, Cochéry, Léon de Maleville, come quelli che devono prendere l' iniziativa di questa proposta.

— Ed il *Journal de Paris* scrive:

Ci si assicura, d' altra parte, che un eminente pubblicista, in un recente colloquio che avrebbe avuto col sig. Thiers, avrebbe consigliato il presidente della Repubblica a ricorrere ad un plebiscito per assicurare i suoi poteri fino al 1874.

Stando a certe informazioni, il presidente non si sarebbe mostrato alieno dall' aderire a quest' idea.

— Il *Journal de Paris* ha il seguente *etrefilets* che smentirebbe le tendenze bonapartiste, ascritte all' esercito francese:

Ci si assicura che prima di presentare all' Assemblea nazionale il progetto di legge Vittorio Lefranc, il governo abbia consultato i generali dell' armata di Parigi, sulle disposizioni della stessa armata, nell' eventualità di un movimento bonapartista. La risposta unanime fu che l' armata obbedirebbe ai suoi capi gerarchici.

—

Germania. Fra i cattolici e i vecchi-cattolici di Waltenbosen, in Svevia, era sorta lite circa l' uso in comune di una chiesa. Le Autorità locali s' erano pronunciate in favore dei cattolici. Deferita la lite al Governo, questo dichiarò che i cattolici hanno ugual diritto all' uso della detta chiesa, e che le Autorità devono impedire ogni perturbazione dei servigi divini.

— Il Consiglio comunale di Landau ha accordato ai vecchi-cattolici una cappella per le loro funzioni ecclesiastiche. La prima funzione avrà luogo a Pasqua.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Casino Udinese. La cronaca del Casino Udinese è, veramente, un pochino in ritardo; ma in compenso essa reca delle buone novelle.

La serata del primo venerdì di quaresima non s' ebbe un gran concorso di soci, ma ciò non impedì che, esaurendo pienamente il programma, si abbia suonato e ballato col più perfetto buonumore del mondo. Il maestro Polanzani eseguì col Clarino un concerto su' motivi dall'*Africana*, e si fece ammirare per la rara delicatezza della cavata e per la irreprensibile nitidezza dell' esecuzione. Il maestro Marchi ed il sig. Antonio Dal Torso suonarono il finale secondo del *Poliuto*, per Piano ed Harmonium, che riuscì graditissimo, perchè di magico effetto e squisitamente interpretato. Una fantasia per Flauto e Violino su' motivi della *Norma*, eseguita dai sig. Luigi Cuoghi ed Ugo Rossi con distinta abilità, ed il quartetto del *Rigoletto* per Piano, Harmonium Violino e Clarino, suonato con perfetto accordo dai sig. M. Marchi, Dal Torso, Zambelli e Polanzani, s' ebbero i più lusinghieri applausi da quella piccola, ma attenta ed eletta società.

La serata di venerdì scorso riuscì assai meglio animata. Vi eseguirono un concerto per due Clarini il M. Polanzani e Giuseppe Croatto con brio e finitezza ammirabili. Il M. Casioli ed il M. Marchi in un duetto per Violino e Piano sui motivi dell'opera *Zampa* s' ebbero quell' applauso distinto che si conviene alla loro ben nota e magistrale bravura. Il sig. Capogrosso suonando un *potpourri* per Cornetto sul *Don Carlos*, mostrò fin dove possa giungere la dolcezza d' uno strumento così acuto e squillante, e fu meritamente applaudito.

Dulcis in fundo. Due graziose melodie per Harmonium e Piano *Una notte a Venezia* e l' *Esule* furono accolte con particolare simpatia dallo scelto uditorio.

La signora Annetta Franchi con vero sentimento e delicatissimo tocco, espresse al piano tutta la melanconia di quei bei motivi, che, assecondati valentemente all' Harmonium dal maestso Marchi, s'ebbero gli onori della serata.

La gentile cooperazione della signora Franchi a questo geniale concertino, ha di più il merito d'una vera iniziativa; giacchè parecchie signore dilettanti, dietro il suo esempio, cortesemente annuirono a prestar l' opera loro nella serata del prossimo venerdì.

—

Le sale della Società Pietro Zorutti s' aprivano sabato sera ad un trattenimento che non avrebbe potuto riuscire più animato e brillante. Si può dire che la Società vi era au *grand complet*: le signore numerosissime, e altrettanto i signori.

La serata si aprì con un' accademia vocale e strumentale che piaque moltissimo. I pezzi che si ebbero i maggiori applausi furono un duetto del *Simon Boccanegra* (signora Teresa de Paoli-Gallizia e signor Antonio Marzari) che fu eseguito egregiamente, un altro duetto dell' *Aroldo* (signora Ernestina Milanesi e signor Marzari) pure eseguito assai bene, e finalmente un' *ispirazione* sulla *Borgia*, per violino, eseguita dal signor Giacomo Verza, accompagnato al piano dal maestro Virginio Marchi. Piaquero pure due romanze cantate dalle sig.e De Paoli e Milanesi, romanze accompagnate, al piano, colla sua nota valentia (al pari di tutti gli altri pezzi) dal maestro Marchi.

Terminata l' Accademia, l' orchestra, che l' aveva iniziata suonando la sinfonia dello *Stradella* che le procupò meritati applausi, diede nuovamente di piglio agli strumenti, facendo risuonar la sala con una polka eletrizzante. Diciamo eletrizzante perchè l' effetto ne fu istantaneo e generale. La sala fu sgombra in un momento fino dell' ultima sedia, e l' uditorio si trasformò in una fitta di coppie danzanti. Il ballo, incominciato poco dopo le nove, si protrasse fino verso le dodici, sempre animatissimo, chiudendo così lietamente una serata che l'arte aveva inaugurata lietamente del pari.

Di questo successo del trattenimento di sabato, noi ci congratuliamo colla Società Pietro Zorutti, non già per avere esso mostrata la valentia dei professori e dei dilettanti di suono e di canto che vi presero parte (cosa di cui non vi era bisogno) o per aver data occasione a una piccola festa in onore di Tersicore, ma perchè la frequenza dei soci intervenuti assieme alle loro famiglie dimostra che la Società raggiunge pienamente il suo scopo, facendo servire l' arte ed i geniali convegni a quello spirito di socievolezza che, assieme alla concordia, forma il più pell'ornamento d' ogni civile consorzio

—

Teatro Nazionale. La Compagnia mimodanzante-ginnastica diretta dall'artista Luigi Gautier darà prossimamente a questo teatro un brevissimo corso di rappresentazioni Esse saranno svariatissime, comprendendo tanto lavori ginnastici, che giuochi malabaresi, icariani e giapponesi, nonchè quadri plastici, pantomime e trasformazioni. Nell' elenco dei personaggi vediamo degli atleti, degli equilibristi, un *uomo senza ossa*, dei figli dell' aria ed anche un concertista eccentrico. Gli spettacoli di questa compagnia promettono quindi di riuscire attraenti: e noi non mancheremo di annunziare a suo tempo il giorno della prima rappresentazione.

—

Consiglio di leva

Seduta del giorno 1 e 2 febbraio 1872.

DISTRETTO SAN DANIELE

Assentati	106
Riformati	64
Esentati	57
Rimandati	9
Dilazionati	10
Mandati in osservazione	2
Renitenti	5
Eliminati	2
	255

—

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagni- Romana:

Lunedì. *Spensieratezza e buon cuore*, con farsa, di Belotti Bon.

Martedì. *Polvere negli occhi* di R. Castelvecchio

L' Uomo d' affari di Leone Mario (nuovissima).

Ruy Blas parodia del March. Rusconi. Serata di Gaetano Fortuzzi

Mercoledì. *La Satira e Parini* di P. Ferrari.

Giovedì. *La Cascina rossa* di Nigri.

Sabbato. *Morcie'lina*, di L. Marenco.

Domenica. *Il condannato politico* dell' Avv. Ciampini.

—

Ufficio delo Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 25 febbraio al 3 marzo 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 3, femmine 9 — nati morti maschi 2, femmine 1 — esposti, maschi 1, — femmine 2, totale 18.

Morti a domicilio

Antonio Cremese fu Giuseppe d' anni 87 agricoltore — Tommaso Baldissera fu Pietro d' anni 66 filatojajo — Maria Tolò d' anni 2 — Filomena Boita di Giuseppe d' anni 2 — Italia Repezza di Francesco d' anni 4 e mesi 4 — Giuseppe Zuliani fu Francesco d' anni 63 pedagogo — Catterina de Lucca-Celedoni fu Gio. Batta d' anni 64 attendente alle occupazioni di casa — Maria Band di Giuseppe di giorni 15 — Giulia Jesse-Fumolo fu Gio. Batta d' anni 70 attendente alle occupazioni di casa — Antonia Bianchi di Pietro di giorni 38 — Angela Sabbadini di Eugenio d' anni 10 — Angela Cudiz di Antonio di giorni 8 — Pietro Citta di Giuseppe di mesi 14 — Luigi Joppi fu Antonio d' anni 76 farmacista — Angelina Gori di Luigi d' anni 2 mesi 4 — Luigi Zilli di Antonio d' anni 2 mesi 5 — Luigia della Martina di Lodovico d' anni 1 — Domenica Miani-Freschi fu Gio. Batta d' anni 71 contadina — Marco Basso di Giovanni d' anni 4.

Morti nell' Ospitale Civile

Marianna Faidutti fu Nicolò d' anni 72 questuante — Giuseppe de Sabbata fu Leonardo d' anni 68 fabbro — Massimino Dario d' anni 1 — Catterina Aita-Sozleger fu Gio. Batta d' anni 68 lavandaja — Giacomo Bertolossi fu Giacomo d' anni 80 agricoltore — Amalia Tomat fu Luigi d' anni 18 contadina — Corinna Ervasi di giorni 6 — Giuseppe Cosattini fu Domenico d' anni 80 industriante — Orsola Mondolo-Chicco fu Paolo d' anni 83 serva — Andrea Gherardi di mesi 1.

Morti nell' Ospitale Militare

Saverio Carlocchiani di Giuseppe d' anni 22 soldato nel 56° Reggimento Fanteria.

Matrimoni

Giacomo Galliussi inserviente alla Regia Tesoreria con Antonia Rizzi contadina — Luigi Obuel conciapelli con Rosa Degano contadina — Lodovico Varier tabaccajo con Anna Veronici cameriera — Giovanni Battista Carpani rivendugliolo con Paolina Zilli setajuola — Giuseppe Zoratti facchino con Maria Feruglio contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giovanni Battista Roselli, chincagliere con Maria Stampetta attendente alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Stazioni di tori da monta. Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha indirizzato le seguente circolare ai Presidenti dei Comizi agrari:

Roma, 9 febbraio 1872.

Addì 28 giugno dello spirato anno, io indirizzava ad alcuni Comizi una circolare, nella quale, dopo d' avere dimostrato la suprema importanza del bestiamo bovino, d' avere lamentato i vuoti che sentivane in generale la nostra agricoltura, e d' avere accennato come i medesimi ascrivere si dovessero principalmente alla inconsideratezza e trascuranza colle quali in buona parte d' Italia era trattato il servizio di monta, li invitavo ad unirsi meco, od a richiamare, mercè l' istituzione di monte pubbliche, l' attenzione degli agricoltori sopra questa materia di principalissima entità. I vari sistemi che io all' uopo suggerivo, o di cui lasciavo la scelta ai Comizi, tutti si possono ridurre ai seguenti:

1° Istituzione di una o più stazioni comiziali;

2° Acquisto di buoni torelli, e poscia vendita di essi a prezzo di favoro, vincolando i proprietari a destinarli, sotto determinate condizioni, e per un tempo determinato alla monta pubblica:

3° Aggiudicazione di un premio generoso ai proprietari di buoni tori; a condizione che li destinino, per un determinato tempo, alla monta pubblica, sotto la sorveglianza di una Commissione nominata dal Comizio.

Chiudeva la circolare promettendo ai singoli Comizi di concorrere all' attuazione di queste idee con L. 500, purchè coi propri fondi o coi sussidi delle Provincie e dei Comuni, essi raccogliessero ed impiegassero all' uopo un' altra somma di L. 1000.

I Comizi ai quali erami indirizzato, salutarono con plauso la mia iniziativa, e, tranne alcuni pochi che per la specialità delle circostanze locali hanno reputato di esimersene almeno per ora, tradussero di già in atto le mie proposte ed incamminarono le pratiche opportune per attuarle.

Incoraggiato da questi primi risultamenti ed ancor più da quelli che i sistemi surriferiti diedero e continuano a dare in molti paesi esteri, fo ora un appello indistintamente a tutti i Comizi, e li invito a dirmi, entro il prossimo mese di marzo, se le condizioni locali dei singoli territori e quelle del bestiame rendano possibile e richieggano l' attuazione dei provvedimenti di sopra accennati, e, nell' affermativa, se essi Comizi accettino i principii e le norme tracciate dalla Circolare surriferita, riprodotta a pagina 69 del secondo trimestre de' nostri Annali, nei quali si va continuamente riproducendo quanto in siffatta materia si compie all' interno ed all' estero.

La risposta alla presente circolare condurrà necessariamente i Comizi a farmi una sommaria descrizione delle condizioni del bestiame bovino nel rispettivo circondario, lo che darà al Ministero una copia di notizie che riusciranno molto opportune per i successivi provvedimenti da adottarsi intorno a questo importante argomento.

Il Ministro, CASTAGNOLA.

—

Il gas in Italia. Da un prospetto statistico pubblicato dalla Giunta municipale di Padova, e che riguarda l' anno 1870, riproduciamo i seguenti dati:

Illuminazione pubblica: Milano 3193 fiamme — Venezia 2882 — Torino 2193 — Roma 2070 — Firenze 2217 — Napoli 3986.

Illuminazione privata: Milano 3,000,000 di metri cubici — Venezia 1,904,000 — Torino 1,797,830 — Roma 1,800,000 — Firenze 1,200,000 — Napoli 1,090,000.

La canalizzazione si estendea: Milano per 108,(00 metri — Venezia 100,000 — Torino 183,000 — Roma 124,000 — Firenze 64,430 — Napoli 155,591.

Il prezzo del gaz per ora e per fanale, a Milano centesimi 3,36 — Venezia 2,49 Torino 4,32 — Roma 4,5 — Firenze 4,5 — Napoli 4,2

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 febbraio contiene:

1. R. Decreto 25 gennaio con cui è autorizzata la Banca di Mondovì.

2. Disposizioni nel personale dell' Amministrazione carceraria, e nel personale giudiziario.

3. Decreto 8 febbraio del ministro delle finanze con cui considerata la convenienza di stabilire le norme uniformi per l' ammissione, la promozione ed il licenziamento degli scrivani giornalieri presso gli uffici dell' Amministrazione centrale, si stabilisce che i posti di scrivano giornaliero negli uffici dell' amministrazione centrale sono conferiti per esame secondo le norme nel decreto stesso determinate.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il dì 21 febbrajo in Frigento (provincia di Avellino) ed in Moliterno (provincia di Potenza) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

— In Comitato privato la Camera ha esaminato il progetto di legge presentato dal ministro della guerra per essere autorizzato a prelevare dalla cassa militare la somma di 12 milioni, destinati a provvedere all' istruzione delle seconde categorie, all' acquisto di materiale d' artiglieria e di campagna, e ad altre spese d' armamento.

Questo progetto fu approvato.

Incominciò quindi la discussione sul progetto generale d' ordinamento tattico ed amministrativo dell' esercito.

L' on. Corte, dichiarandoci favorevole al progetto, rivolse varie domande al ministro della guerra relativamente al servizio d' Intendenza ed al servizio sanitario.

La discussione fu rinviata alla seduta di martedì.

— Diamo per quello che valgono le seguenti notizie del *Journal de Paris*:

Ci scrivono da Brest, che circolano nella città delle voci relative ad un eventuale tentativo di sbarco per parte dell'imperatore Napoleone III. L'armamento affrettato dell'*Adonis*, nave leggera e rapida, che s'è fornita nel porto di viveri per due mesi, ha contribuito senza dubbio a far nascere queste voci. D'altra parte riceviamo da Lorient e da Cherbourg la notizia che le navi stazionarie in questi porti si sono messe improvvisamente in mare per destinazioni ignote.

—La *Gazzetta di Torino* ha il seguente dispaccio da Madrid: Si parla con insistenza della caduta di Sagasta, e a surrogarlo sono designati Serrano o Zorrilla. — Il marchese Parales e Espartero disapprovano la coalizione. — La malattia della figlia di Topete si è aggravata; ieri la contessa De Almina è stata a visitarla a nome della Regina.

—Alle feste di martedì a Londra, 70 persone hanno riportate delle lesioni ed una è rimasta morta. — Napoleone assistette alla festa da una finestra del Palazzo di Bukingham.

— Il *Progresso* ha il seguente telegramma:

Nella Giunta costituzionale fu accettato il punto dell'elaborato del sottocomitato sulla creazione di un Senato, quale suprema Corte di giustizia per la Gallizia. Fu respinto l'emendamento Grocholski per la introduzione dalla lingua polacca come ufficiale, in tale Senato. Vi ebbe una lunga discussione sulle determinazioni finanziarie; fu per ora deciso di stabilire due *pausciali*, cioè uno per le spese d'istruzione, ed un'altro separato per l'amministrazione politica.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Berlino, 1. La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando di un Decreto del ministro dei culti, pubblicato ieri dal *Monitore*, nel quale si autorizza l'insegnamento religioso anche fuori delle scuole, dice che quel Decreto è favorevole a quei genitori che vogliono allontanare i loro figli dall'insegnamento che predica l'infallibilità.

Soggiunge che questo incidente non porta alcun cambiamento nelle lotte contro gli sforzi della gerarchia ecclesiastica, locchè vedrassi prossimamente.

Il Governo si opporrà fermamente contro gli attentati ultramontani ed interverrà contro i Vescovi cattolici che tentassero d'usurpare gli altrui diritti, allontanandoli completamente dagli affari civili.

Parigi, 1. La discussione sulle petizioni cattoliche, che doveva farsi domani, fu nuovamente aggiornata.

La *Gazette de France* assicura che Joinville fu reintegrato nel grado di viceammiraglio, e Aumale in quello di generale di divisione.

Dicesi che Ladmirault, governatore di Parigi, sia dimissionario.

Firenze, 2. Il Principe Napoleone è partito stamane per Roma.

Cagliari, 1. È rotto il cordone sottomarino tra la Sardegna e la Corsica. Il servizio vien fatto con barche. I lavori delle miniere si vanno ravvivando.

Versailles, 2. È completamente falso che Thiers abbia indirizzato osservazioni al Belgio circa il soggiorno del Conte di Chambord. Si assicura che Clichant succederebbe a Ladmirault, qualora questi persistesse nelle sue dimissioni. Notizie dai Dipartimenti del Mezzodì constatano una crescente pacificazione.

Washington, 1. Il Senato approvò con voti 55 contro 5 la proposta Sunner di fare una inchiesta sulla vendita di armi fatta dal Governo alla Francia durante la guerra.

Un ministro del Canadà pronunziò a Toronto un discorso, nel quale avvertì l'uditorio che bisogna attendersi fra breve la separazione dall'Inghilterra. Questo discorso non fu pubblicato.

Roma, 2. (*Camera.*) *Minghetti* presenta la relazione della Giunta dei provedmenti finanziarii; le conclusioni sono le seguenti:

Approva che sia sospesa l'alienazione di rendita pubblica autorizzata dalle leggi vigenti per conto dello Stato. Accetta l'emissione di 300 milioni di biglietti nel corso di cinque anni come limite massimo, e colla condizione che il Parlamento debba stanziare ogni anno la somma occorrente dentro il limite predetto.

Accetta pel medesimo periodo che il provento delle obbligazioni ecclesiastiche non sia destinato per l'ammortamento, ma sia versato al Tesoro. Rinvia ad altro tempo la discussione sul servizio di Tesoreria.

Accetta la conversione volontaria del prestito nazionale in consolidato al saggio del 5,40 e per quella parte che dai portatori non fosse cambiata, accetta il contratto colla Banca modificato nel senso che profitti e perdite siano divisi per metà.

Accetta che la Banca raddoppi il suo capitale senza alcun aumento della propria emissione. Approva l'aumento del dazio sul petrolio e in minima parte quello sul caffè. Respinge la tassa sui tessuti quale fu proposta; riferirà più tardi sulla tassa degli affari. Approva altre disposizioni minori amministrative con alcuni temperamenti. *Sella* aderì alle proposte, ad eccezione del rinvio della questione delle Tesorerie.

È ripresa la discussione del pareggiamento delle Università di Roma a Padova. *Bonghi* continua il discorso, opponendosi ad esso.

Esaminando le condizioni dell'insegnamento superiore mostra l'impossibilità dell'attuazione della legge come fu presentata; censura i provvedimenti presi rispetto all'Università di Roma; definisce in che consista la riforma universitaria.

Propone che si ritiri il progetto e vi siano sostituiti provvedimenti amministrativi per supplire agli stipendi, che non raggiungono 5000 lire, e riordinare l'Università romana quando non siavi pronto un progetto per la riforma comune alle Università dello Stato.

Majorana Calatabiano replica.

(*Senato*). Approvasi senza discussione il progetto d'abolizione del vagantivo nelle Provincie venete, e quello della dispensa dal servizio militare degl'iscritti e disertori nati prima del 1838. Si passa alla Relazione delle petizioni.

Quella di alcuni capitoli de' canonici contro l'imposta del 30 0[0 è rinviata con raccomandazione ai ministri di finanze e giustizia.

Vienna, 2. L'Assemblea costituente della Società di credito austro-ottomano, elesse nel Consiglio d'amministrazione le primarie Case di Costantinopoli e Vienna.

Un Decreto del ministero dei culti dichiara non validi tutti gli atti dei vecchi cattolici e le azioni dei loro preti.

Londra, 1. Gladstone annunziò che la risposta americana partirà oggi.

Dublino, 1. La *Gazzetta* pubblica un avvertimento all'*Indepcndente* di Leinster per l'articolo del 16 febbraio sull'assassinio di lord Mayo.

Vienna, 2. Il credito suppletorio di mezzo milione domandato dal Governo al *Reichsrath*, ha per iscopo di soccorrere il basso clero fino al regolamento legislativo delle pensioni, di cui il Governo si occupa attivamente.

Roma, 2. Il Ministero accordò mille lire nel 1872, ottocento nel 1873, e trecento nel 1874 per la scuola di cappelli e merletti di Burano.

Napoli, 2. Sherman, Grant e Audendried sono partiti per Malta.

Parigi, 2. Assicurasi che Ladmirault, dietro istanze di Thiers, ritirò la sua dimissione che aveva prodotto grande emozione nel partito conservatore.

Atene, 2. La famiglia Reale di Danimarca, accompagnata dal Re Giorgio fino a Corfù, è partita per Roma per la via di Corinto e Brindisi.

Vienna, 3. La Commissione della Camera approvò la proposta del Comitato speciale, che stabilisce che le quote fisse da accordarsi alla Gallizia siano calcolate seconda il risultato effettivo del bilancio del 1871. La Commissione continuerà martedì a discutere le epoche in cui potrà farsi la revisione di queste quote.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 3. L'*Observer* dice che la risposta dell'America insisterà soltanto sull'utilità di sottoporre al tribunale di Ginevra le domande dei danni indiretti e lascerà all'Inghilterra la responsabilità di essere la prima a ritirarsi dal trattato. In questo caso l'America manterrà i suoi diritti di pesca nelle acque Canadesi.

N. York, 2. La risposta dell'America fu spedita oggi. Se ne ignora il contenuto. I corrispondenti di Washington credono che la risposta sarà eminentemente pacifica.

Oro 110 1[4.

Londra, 3. L'inchiesta conferma che O' Connor, arrestato pel tentativo contro la Regina, non è affiliato al Fenianismo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

3 Marzo 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	760.6	761.4	763.4
Umidità relativa	56	37	61
Stato del Cielo	ser. cop	ser. cop.	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	10.6	13.4	8.0

Temperatura (massima 14.6
(minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 2.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 2. Francese 56.42; Italiano 67.30, Ferrovie Lombardo-Veneto 481.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 251.75; Ferrovie Romane 117.50, Obbligazioni Romane 178.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 200.—; Meridionali 210.—, Cambi Italia 7.1[2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 473.—, Azioni tabacchi 687.—; Prestito 89.30, Londra a vista 25.38; Aggio oro per mille 3.1[2, Banca italiana 555; Consolidato inglese 92 1[2.

Berlino, 2. Austr. 236.—; lomb. 124 7[8, viglietti di credito —.—, viglietti .—, —.—, viglietti 1864 —.— azioni 210.3[4; cambio Vienna —.—, rendita italiana 66.1[4, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, abbast. animata.

Londra 2. Inglese 92.5[8 lombarde —.— italiano 66.1[2; turco —.— spagnuolo 31.1[4, tabacchi 30.1[8 cambio su Vienna —.—.

N. York 1. Oro 1 10 1[4.

FIRENZE, 2 marzo

Rendita	72.62.1[2	Azioni tabacchi	725. 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5970.—
Oro	21.55.—	Azioni ferrov. merid.	444 50
Londra	27.10.—	Obbligaz. » »	236 50
Parigi	107.75.—	Buoni	530.—
Prestito nazionale	87.30.—	Obbligazioni eccl.	86 70 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1735.—
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 2 marzo

La rendita da 66 1[8 a 66 1[4 in oro, ed in carta da 72.10 a 72.20. Da 20 fr. d'oro da lire 21.54 a lire 21.55. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per cento lire. Prestito nazionale a 88. Prestito veneto libero a 85 1[2. Prestito assegnato a 86 3[4.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI.	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72 10.—	72 20.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	87.50.—	85.25.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	21.56.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 2 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.30. —	5.31.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.93.1[2	8.94.1[2
Sovrane inglesi	»	11.24 —	11.25 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.50	110.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 1 marzo al 2 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	64.15	64.60
Prestito Nazionale	»	71.40	72.—
» 1860	»	105.25	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	845.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	353.75	353.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.30	112.15
Argento	»	110.50	110.25
Zecchini imperiali	»	5.33 —	5.33.—
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.93. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.15	ad it. L.	24.60
Granoturco	»		»	16.90	»	17.70
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.80	»	15.97
Avena in Città	»	rasato	»	8.30	»	8 40
Spelta	»		»	—.—	»	29.80
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28 15
» da pilare	»		»	—.—	»	14.60
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.53
Miglio	»		»	—.—	»	14.65
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.71
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	31.—
Fagiuoli comuni	»		»	24.25	»	25.—
» carnielli e schiavi			»	28.75	»	29.16
Fava			»	—.—	»	29.16
Castagne in Città		rasato	»	15.25	»	15.75

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

La mattina dell'ultimo giorno di Febbrajo moriva **Luigi Joppi**. Visse 76 anni; e fu la sua vita quella di un uomo onesto, di un marito affettuoso, di un padre amorevole. Uomo intelligente e colto non ebbe alcuna ambizione; amò meglio cingere queste doti coll'umiltà e colla modestia, che mostrarle gonfie di superbia e di pretensione. A lui bastò la lode della propria coscienza e l'approvazione dei suoi più cari; null'altro pretese, null'altro ambì e visse felice. Sereno di mente e affettuoso di cuore, si mostrò sempre sensibile alle altrui sventure; e fu largo di consigli agli afflitti e ai poveri di soccorso. Educato alla fede, ed all'amore, credette ed amò, e da cotesto non lo distolsero nè discorsi nè esempi: qual visse morì. E abbandonò questa vita lieto e contento come colui che ben sa di lasciare imperituro tesoro d'affetto e di memoria in quanti lo conobbero e gli furono cari. E l'affetto e la memoria perenne è il più grande, il più santo tributo che possa rendersi alle virtù dei defunti.

Pisa 2 Marzo 1872

A. A. B.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

N. 8965-748 Asse ecclesiastico — N. 242 dell' Avviso

ATTI UFFIZIALI
INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN UDINE
AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabbato 16 marzo 1872 in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza situata in contrada di S. Lucia, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione, a favore dell' ultimo miglior offerente, dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all' asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al va lore nominale.

3. L' offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d' asta saranno a carico dell' aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarj in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d' asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale che del solo lotto n. 4190 dell' ammontare di L. 15710.62 la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell' aggiudicatario del lotto stesso e quindi gli aggiudicatarj degli altri lotti non avranno per l' inserzione di detto lotto a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale o speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell' aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell' amministrazione, e per quello dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi

N. progressivo dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i Beni	Provenienza	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica misura locale Pert.	C.	Prezzo d' incanto Lire	C.	Deposito per cauzione d. offerte Lire	C.	Deposito per le spese e tasse Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive morte od altri mobili Lire	C.	Osservazioni
4190	2713	Cividale e Premariacco	Chiesa di Floriano di Gagliano	Case, Orti, Cortili Fabbrichetta, Stalla, Aja, Fienile, Aratori e con viti, Ronco, Bosco e Prati detti Campetto di Casa, Ruch Cretuz, Crorelunga, Pra Buron, Gradaria, Bianca, Campo della Coda, Alber, Campo del Mus, Comnasca, Traverso, Sotto Castello, Prepò, Cretuzin, Gradana, Campo del Pozzo, Corgnaluzzo, Raico, Gimisdizione, Stirpet, Ronco, Campo del Creto, Campo Cormonese, Coja, e Campo della Gobba, in map. di Gagliano alli n. 1203, 1204, 1205, 1229, 1676, 246, 267, 429, 1396, 1345, 1695, 1412, 1608, 1437, 1609, 1592, 1446, 1434, 1253, 373, 238, 1326, 1338, 439, 423, 747, 1182, 738, 739, 740, 39, 32, 652, 870, 871, 872, 873, 888, 889, 1630, 19, 45, 1116, ed in map. di Premariacco con Firmano alli n. 1225, 1291 colla rendita di l. 333.86.	22	65	40	226	54	15710	62	1571	06	800	—	100	—	150	—	L' importo di l. 150 di contro indicato rappresenta il valore presuntivo del legname esistente nel fondo boschivo.

Udine li 29 febbraio 1872.

OMMISSIS

L' Intendente di Finanza TAINI.

N. 159 — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

LA GIUNTA MUNICIPALE

rende noto

Che in quest' Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale avrà luogo nel giorno di sabato 16 marzo p. v. alle ore 11 antim. l' asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita delle sottoindicate piante.

Denominazione del Bosco	Lotto	Numero delle piante	Prodotti preventivati 64	52	44	35	29	23	20	Corde 784	694	520	Filari	Totale	Importo Lire	C	Deposito Lire	C.
Drio Maletto	I.	344	—	—	17	300	320	287	117	48	113	97	19	1318	4848	20	484	82
Drio Maletto e Bavorchia	II.	253	—	—	12	34	126	175	28	82	69	67	8	601	1486	21	148	62
Nagussel	III.	439	—	—	49	450	418	365	—	39	140	133	39	1663	7419	63	741	96
Tops	IV.	456	1	1	59	341	318	313	220	2	91	178	67	1634	7785	33	778	53
Colle Mezzodi	V.	224	—	—	27	163	157	152	93	15	46	93	35	781	3642	20	364	42

L' asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo ed il quaderno d' oneri o patti di contratto è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri il 16 febbraio 1872.

Per il Sindaco
GIUSEPPE ROMANIN

Il Segretario
Tommaso Tuti.

REGNO D' ITALIA — 3

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Consorziate Comuni

di Chiusa-Forte, Dogna e Raccolana

Avviso di Concorso

A tutto il 25 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico in servizio dei poveri.

Vi è annesso a detto posto l' annuo stipendio di it. l. 1481.48 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge, dovranno essere insinuate alla Segreteria Municipale di Chiusa-Forte (che ne darà parte alle altre) entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, e s' intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitoli d' oneri sono ostensibili presso la Segreteria del Comune di Chiusa-Forte nelle ore d' Ufficio.

Dai Municipi Comunali
addì 23 febbraio 1872.

Il Sindaco di Chiusa-Forte
L. PESAMOSCA

Il Sindaco di Dogna
C. TOMMASI

Il Sindaco di Raccolana
DELLA MEA GIO. PIETRO.

N. 152 — 2

REGNO D' ITALIA

Il Municipio di Mortegliano

rende noto

I. Che dietro disposizioni di massima alla residenza Municipale di Mortegliano nel giorno di domenica sarà li 17 marzo p. v. alle ore 9 ant. si terrà esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente, mediante estinzione della candela vergine, l' impresa di radicale sistemazione della strada che da Chiasottis mette alli confini di Bicinicco e Risano, e la sistemazione pure radicale d' altro tronco che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Sclaunicco.

II. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 6036,90.

III. Che ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautare l' asta mediante il deposito di l. 600.

IV. Che la delibera è vincolata all' approvazione della superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l' ultimo offerente obbligato a mantere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie.

VI. Che i capitoli d' appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale. Le spese tutte relative all' asta staranno a carico del deliberatario

Dall' Ufficio Municipale
Mortegliano li 29 febbraio 1872.

Il Sindaco
TOMADA

La Giunta
G. Pinzani
P. Pellegrini
C. Pagura

Il Segretario
Gio. Menighini.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

L' intestata eredità abbandonata da Riva Giovanni Battista mancato a vivi in Majano nel giorno 17 dicembre 1871 venne nel verbale 26 febbraio 1872 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dal figlio e figlie naturali Riva Antonio, Maria, Santa non che dalla superstite vedova Bortolotti Giovanna quest' ultima anche nell' interesse della minorenne Riva Filomena.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale li 28 marzo 1872,

Il Cancelliere
A. LIVRERI

N. 1 — 1

Accettazione di eredità

col beneficio dell' Inventario

Con atto 21 febbraio 1872 Giuseppe, Catterina, Lucia e Maddalena De Polo Perucchin fu Gio. Batt. di Giais di Aviano, dichiararono di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità del loro padre Gio. Batta De Polo Perucchin fu Pietro, morto in Giais nel 25 dicembre 1871 con testamento scritto 23 novembre 1871 atti D.r Candiani di Maniago.

Dalla Cancelleria della Pretura
Aviano, 24 febbraio 1872.

Il Cancelliere
FREGONESE

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.